a cura di
Annalisa Bini
Tiziana Grande
Federica Riva

scripta sonant contributi sul patrimonio musicale italiano

IAML Italia
Associazione Italiana delle
Biblioteche, Archivi e Centri di
documentazione musicali

a cura di
Annalisa Bini
Tiziana Grande
Federica Riva

Scripta sonant
contributi sul patrimonio musicale italiano

IAML Italia
Associazione Italiana delle Biblioteche, Archivi e Centri di documentazione musicali

Pubblicazione realizzata con il contributo
del Ministero per i Beni e le Attività
Culturali. Direzione Generale Biblioteche
e Istituti Culturali (MiBAC-DGBIC).

© 2018 IAML Italia

IAML Italia, Viale Papiniano 33, 20123 Milano
CF 97143640155
www.iamlitalia.it

ISBN: 978-88-943024-0-0

Proprietà letteraria riservata.
La riproduzione in qualsiasi forma,
memorizzazione o trascrizione
con qualunque mezzo (elettronico,
meccanico, in fotocopia, in disco o in
altro modo, compresi cinema, radio,
televisione, Internet) sono vietate senza
l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Progetto grafico e impaginazione:
Venti caratteruzzi

A Fiorella Pomponi Boceda

Maria Fiore Pomponi Boceda

Il 29 luglio 2018 Fiorella Pomponi ci ha lasciati, improvvisamente, in silenzio per non disturbare amici e colleghi in vacanza.

Con lei abbiamo perso una preziosa collega di lavoro e un'amica discreta e sincera.

Per oltre cinquant'anni ha contribuito all'evoluzione delle norme di catalogazione delle risorse musicali, specializzandosi nella gestione dei documenti sonori e nella classificazione di tutte le tipologie di risorse.

Nella sezione musica della Biblioteca Comunale Centrale, la Sormani di Milano, ha trovato il luogo adatto per esprimere al meglio non solo le sue competenze, ma soprattutto la sua idea di biblioteca come servizio pubblico, in grado di rispondere nel modo più semplice e veloce alle esigenze di fruitori diversi.

Straordinaria lettrice di romanzi, con il marito organizzavano in casa delle "serate letterarie", dove presentavano e commentavano le novità appena lette. La sua passione e l'attitudine per la musica, le ha espresse cantando per molti anni nel Canti-Corum, *diretto dal maestro Vincenzo Simmarano.*

Il volontariato era per Fiorella una delle ragioni di vita e poteva praticarlo per diffondere la cultura come per aiutare gli anziani ammalati, spesso indigenti, ad essere trasportati in ospedale.

Un esempio di vita da non dimenticare.

Agostina Zecca Laterza

Indice

11 Introduzione

15 Patrizia Martini (ICCU, Roma)
La Musica nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN)

22 Massimo Gentili-Tedeschi (Biblioteca nazionale Braidense, Milano; ICCU, Roma)
Regole di catalogazione e linee guida in Italia

29 Marzia Piccininno (Roma) - Elisa Sciotti (ICCU, Roma)
Migliaia di suoni a portata di un clic: il progetto "Europeana Sounds"

35 Manuela Di Donato (Conservatorio di musica "N. Rota", Monopoli, Bari) - Maria Teresa Natale (ICCU, Roma) - Elena Zomparelli (Conservatorio di musica "L. Cherubini", Firenze)
MOVIO: la mostra digitale come nuovo strumento bibliografico e di valorizzazione del patrimonio musicale

45 Pierluigi Ledda (Archivio Storico Ricordi, Milano)
Setting the Stage for a Broad Digital Network: Positioning the Archivio Storico Ricordi as a Hub for Collaborative Projects

51 Annalisa Bini (Accademia di Santa Cecilia, Roma)
Archivi audiovisivi nelle istituzioni concertistiche: il caso dell'Accademia di Santa Cecilia

59 Andrea Malvano (Università degli studi di Torino)
Il progetto di catalogazione e studio dei documenti musicali conservati presso l'Archivio dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

63 Luisa Maria Zanoncelli (Fondazione Ugo e Olga Levi, Venezia)
The Fondazione Ugo e Olga Levi and the Role of Music Libraries in the Era of Complexity

69 Angela Carone (Fondazione Giorgio Cini, Venezia)
I fondi musicali della Fondazione Giorgio Cini di Venezia: cenni storici e forme di valorizzazione dei documenti

78 Agostina Zecca Laterza (Milano) con la collaborazione di Valeria Luti (Archivio Storico Ricordi, Milano)
Carlo Pozzi e il "Fondo estero" di Giovanni Ricordi

89 Patrizia Florio (Conservatorio di musica "G. Nicolini", Piacenza)
Un progetto di ricerca e valorizzazione sull'archivio degli editori di musica Giudici e Strada conservato nella biblioteca del Conservatorio di musica "G. Nicolini" di Piacenza

101 Donatella Melini (Università degli studi di Pavia)
The Musical Archive of the Fondazione Antonio Carlo Monzino in Milano: Perspectives and Documentary Resources for the History of Lutherie between the 19th and the 20th Century

105 Maria Borghesi (Hochschule für Musik, Dresden)
Lo studio delle edizioni pratiche: metodologie e prospettive. Il caso delle Invenzioni a due voci *di J.S. Bach in Italia*

113 Elvidio Surian (RIPM-Italia, Pesaro)
Seven Eearly Twentieth-Century Italian Music Periodicals: Accessing their Content in RIPM

119 Annarita Colturato (Università degli studi di Torino)
Il progetto "Cabiria" dell'Università di Torino

127 Anna Claut (Venezia)
Tesori musicali marciani

135 Elisabetta Sciarra (Biblioteca nazionale Marciana, Venezia)
Libri musicali della Biblioteca nazionale Marciana tra Parigi e Vienna

141 Annarosa Vannoni (Conservatorio di musica "G. B. Martini", Bologna) - Romano Vettori (Accademia Filarmonica, Bologna)
L'Accademia Filarmonica e il Liceo Filarmonico di Bologna: una storia comune

169 Giulia Giovani (Università degli studi, Siena)
I primi cataloghi della biblioteca musicale del Conservatorio della Pietà dei Turchini e del Collegio di San Sebastiano di Napoli (1794-1826)

179 Antonio Caroccia (Conservatorio di musica "D. Cimarosa", Avellino)
Inventari e collezioni musicali della biblioteca del Conservatorio di musica "San Pietro a Majella" di Napoli

221 Sarah M. Iacono (Conservatorio di musica "T. Schipa", Lecce)
Dall'esemplare alla collezione: recupero delle fonti, critica testuale e un caso di studio in Terra d'Otranto

233 Paolo Sullo (Istituto superiore di studi musicali "P. Mascagni", Livorno)
Storia di un "inganno commerciale" e di un manoscritto di solfeggi attribuito a Leonardo Leo custodito presso la Biblioteca provinciale "Nicola Bernardini" di Lecce

245 Ilaria Grippaudo (Liceo musicale "Regina Margherita", Palermo)
Cambiamento e continuità: i manoscritti del fondo musicale del duomo di Enna

257 Roland Pfeiffer (Universität der Künste, Berlin; DHI, Roma)
Digital Opera Manuscripts from Private Libraries in Rome

263 Maria Teresa Dellaborra (Conservatorio di musica "G. Nicolini", Piacenza)
Una felice interazione tra collezioni private e pubbliche: il "caso" Rolla

273 Stefania Gitto (Fondazione Scuola di musica di Fiesole, Firenze; Stvdivm Faesvlanvm, Wien)
Ferdinand III Habsburg-Lorraine Grand Duke of Tuscany: Collector and Cultural Mediator in Europe at the Beginning of the 19th Century

285 Marina Schieke-Gordienko (Staatsbibliothek zu Berlin, Preußischer Kulturbesitz, Berlin)
Ferruccio Busoni (1866-1924). His Estate in the Staatsbibliothek zu Berlin – Preußischer Kulturbesitz (SBB-PK)

295 Nicola Lucarelli (Conservatorio di musica "F. Morlacchi", Perugia)
Il Fondo Riccardo Schnabl della biblioteca del Conservatorio di musica "F. Morlacchi" di Perugia

303 Federica Biancheri (Casa della Musica. Archivio storico del Teatro Regio, Parma)
Un secolo di musica nell'Archivio storico del Teatro Regio di Parma attraverso i documenti di un musicista cosmopolita: Mieczyslaw Horszowski

315 Rosa Perrotta (Comune di Napoli. Servizio patrimonio artistico e beni culturali)
Fonti per la storia della canzone napoletana: la collezione "Ettore De Mura" del Comune di Napoli

325 Giovanni Vacca (Roma)
The Street, the Voice, the Print: Overturning the Sources in the Making of a Book

329 Consuelo Giglio (Conservatorio di musica "A. Scontrino", Trapani)
Promoting Culture in Communities. The Glocal Experience of Danilo Dolci as Reflected in his Family's Library

339 Maria Rolfo (San Miniato, Pisa)
Danza e musica rinascimentale e barocca: i materiali del fondo archivistico "Andrea Francalanci"

347 Monica Boni (Istituto superiore di studi musicali "A. Peri", Reggio Emilia - Castelnuovo ne' Monti)
Sulle tracce di Armando Gentilucci. L'eredità di un compositore tra produzione e ricerca

364 Annalisa Capristo (Centro Studi Americani, Roma)
Fonti per lo studio della persecuzione antiebraica fascista nel settore musicale

383 Indice dei nomi

Nicola Lucarelli

Il fondo Schnabl della biblioteca del Conservatorio di musica "F. Morlacchi" di Perugia

Riccardo Schnabl (1872-1955) nacque a Perugia, figlio di Leopold, un ottico austriaco ebreo e della perugina Elvira Rossi, che questi aveva sposato nel 1871. Nel 1873 Leopold, che probabilmente era arrivato a Perugia nel 1870 per specializzarsi, apre un negozio di Ottica e Oreficeria nello stesso palazzo in cui si trova il Teatro Pavone, il più antico dei teatri d'opera di Perugia. Dopo essersi trasferito a Milano nel 1876, Leopold emigra in Argentina e nel 1878 apre un nuovo negozio a Buenos Aires in Calle Florida con il socio Oliva, attività che avrà un grandissimo successo e in breve tempo lo renderà molto ricco. Un altro negozio sarà aperto in breve tempo anche a Montevideo (Uruguay). La famiglia si trasferisce quindi in Argentina dove Riccardo perde la madre nel 1878.

Nel 1882 Leopold si trasferisce in Ungheria, con l'incarico di console d'Argentina e si risposa, a Vienna, con Irma Schnitzler. Da questa unione nascono altre tre figlie: Elvira, Mercedes (detta Emmy) e Carmen. Dopo il primo periodo passato a Budapest vivrà quasi sempre nei dintorni di Vienna fino alla sua morte.

Riccardo eredita l'attività paterna a Buenos Aires e la ditta nel 1900 cambia nome in Schnabl e Lutz, il nuovo socio subentrato a Oliva. Riccardo rimane, però, sempre legato alle sue origini perugine e italiane, nel 1897 eredità il patrimonio della nonna materna Celeste Cantoni Rossi e nel 1917 aggiungerà al cognome paterno anche quello materno Rossi; inoltre dal 1890 risiede anche, saltuariamente, nella sua villa di Monte del Lago, nel Comune di Magione, acquistata dai conti Danzetta perugini, che rivenderà nel 1927. Qui sembra che si consumi un'intensa storia d'amore conclusasi sfortunatamente con la morte della sua amata Ninon nel 1906.

Dopo un periodo abbastanza turbolento, in cui Riccardo fu coinvolto anche in un episodio che finirà in tribunale e porterà al suo allontanamento temporaneo dalla Francia, nel 1917 sposa Giulia Lusardi. Questa unione sembra dare una svolta positiva alla sua vita, ma purtroppo anch'essa non è destinata a durare a lungo, poichè la moglie muore di malattia circa sette mesi dopo il matrimonio. Per onorare la sua amata sposa Schnabl farà edificare un pregevole e raffinato monumento funerario nel cimitero di Perugia dallo scultore Pietro Canonica.

Non avendo problemi economici, Schnabl trascorse la sua vita girando il mondo e seguendo la sua passione principale, la musica, e in special modo l'o-

pera lirica. In breve tempo divenne uno degli amici più stretti di Puccini, ma le sue conoscenze in quel mondo erano molto più ampie, come testimoniano le lettere e gli spartiti che si conservano nella biblioteca del Conservatorio di musica "F. Morlacchi" di Perugia.

Nel 2015 è uscito un romanzo di Fabio Capitanucci che vuole essere un racconto in prima persona della vita dello stesso Schnabl intitolato *Tutta la melodia della mia vita*[1] e sempre in quell'anno una studentessa del Conservatorio di Perugia, Helena Lackner, ha citato Schnabl nella sua tesi di Diploma accademico di secondo livello in Canto dedicata a Erich Wolfgang Korngold, avendo ritrovato diverse testimonianze sia nella biblioteca del Conservatorio, sia nei ricordi biografici del padre del compositore austriaco, dei rapporti abbastanza stretti fra i due, che si erano conosciuti grazie all'amicizia con Puccini. Nel fondo Schnabl della biblioteca del Conservatorio perugino sono peraltro presenti tre spartiti del compositore: *Violanta*, *Die tote Stadt* e *Das Wunder der Heliane*. Quest'ultimo reca anche una dedica manoscritta in parte illeggibile con la data 29 Oktober 1927.

La vita di Schnabl resta comunque abbastanza misteriosa. La sua amicizia con Puccini era nota, molto meno quella con i compositori presenti nelle lettere perugine che arrivano fino all'anno 1930. Dopo il 1938 Schnabl sembra sparire dalla scena europea fino all'inizio degli anni '50, quando ricompare in Italia per donare le lettere ricevute da Puccini al Conservatorio di Milano (pubblicate nel 1981)[2] e al Comune di Perugia (che poi le passa alla biblioteca dell'allora Istituto Musicale Comunale) al quale donerà anche una raccolta di sei lettere ricevute da amici compositori e una ingente raccolta di spartiti, di cui alcuni con dedica autografa e, come vedremo, di una certa importanza. Lascerà inoltre un fondo librario importante (circa 800 volumi) alla Università italiana per stranieri di Perugia ed anche ventuno lettere all'Accademia dei Lincei del maestro Giuseppe Verdi indirizzate all'amico Vincenzo Luccardi.

Schnabl muore nell'Hotel Excelsior di Roma il 13 gennaio 1955.

Restano quindi quasi venti anni di cui sappiamo poco o nulla e sono anni importanti per la storia europea, gli anni dell'affermazione del fascismo e del nazismo, gli anni della guerra e della persecuzione degli ebrei. In questo periodo, probabilmente, Schnabl rimase in Argentina in attesa della fine delle persecuzioni razziali e della guerra.

Riccardo Schnabl Rossi fu anche autore di un volume sull'immigrazione italiana in Argentina, pubblicato nel 1911 a Perugia.

La donazione alla biblioteca del Conservatorio di Perugia consiste, come già detto, di sei lettere autografe di compositori coevi al nostro – J. Massenet, U. Giordano, P. Mascagni, O. Respighi, G. Puccini, R. Strauss – che intrattenevano con lui rapporti più che amichevoli, – qui trascritte in Appendice. Le lettere dei

1 Fabio Capitanucci, *Tutta la melodia della mia vita. Romanzo sul sig. Riccardo Schnabl Rossi Perugino,* Roma, Vertigo, 2015.

2 Giacomo Puccini, *Lettere a Riccardo Schnabl*, a cura di Simonetta Puccini, Milano, Emme Edizioni, 1981.

compositori italiani sono state già riassunte da Floriana Cagianelli.[3] Giordano e Respighi richiedono i buoni uffici di Schnabl con Maria Jeritza – una cantante che in quel periodo stava incontrando i suoi successi migliori e che Schnabl aveva conosciuto con Puccini in occasione delle prove per la prima viennese de *La fanciulla del West* – e con il direttore Franz Schalk dell'Hofoper di Vienna. Mascagni, invece, che sta preparando una rappresentazione di *Amica* a Napoli, si dimostra preoccupato per il pubblico locale ed esprime dubbi su un progetto non meglio specificato, forse di Schnabl, in cui vede poche garanzie.

A testimoniare i rapporti stretti fra i vari compositori e il nostro, oltre alle lettere, si segnalano anche le varie dediche autografe sempre molto amichevoli nei volumi di Giordano (*Madame sans Gêne* e *La cena delle beffe*), Respighi (*Maria Egiziaca*), Puccini (*La Rondine* e *Trittico* che contiene anche degli interventi a matita nella romanza di Michele del *Tabarro* probabilmente scritti dallo stesso Puccini) [Fig. 1].[4]

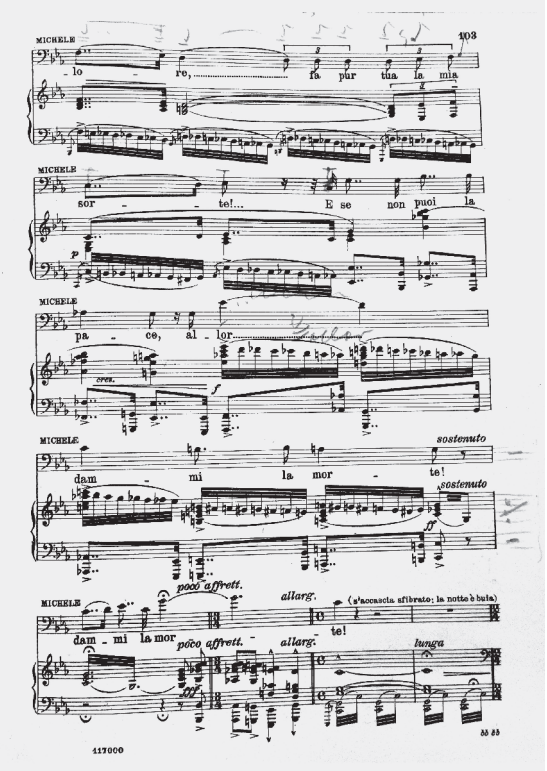

Fig. 1 – Giacomo Puccini, *Tabarro*, Milano, Ricordi, 1918. Pagina con annotazioni manoscritte [I-PEl, fondo Schnabl].

3 Floriana Cagianelli, *Lettere inedite a Riccardo Schnabl,* «Studi e Documentazioni. Rivista umbra di musicologia», IV, 1985, p. 15 e segg.

4 Le immagini a corredo di questo contributo sono pubblicate per gentile concessione della biblioteca del Conservatorio di musica "F. Morlacchi" di Perugia (I-PEl).

Un'altra dedica che troviamo nei volumi del fondo Schnabl è quella di Albert Roussel nel suo *Aeneas* che fu pubblicato nel 1936. Negli spartiti troviamo anche molta musica per violino e pianoforte: Schnabl doveva essere un buon violinista, anche se dilettante.

Tornando alle lettere, la lettera di Puccini è abbastanza diversa dalle altre perché presenta, a c. IV, diverse parole cancellate con un altro inchiostro che, però, è stato possibile decifrare quasi completamente attraverso un'attenta visione anche della foto digitale. Ad una prima parte in cui Puccini racconta dell'accoglienza che Parigi gli aveva riservato in occasione di una ripresa del *Trittico*, segue, nella facciata che presenta le cancellature di Schnabl, una seconda parte in cui Puccini riferisce di una lettera della Ader che gli comunica la sua intenzione di sposarsi con il barone Trigona di Calvaruso (cosa che effettivamente avvenne). Rose Ader ebbe una relazione con Puccini in quegli anni, fu interprete di *Suor Angelica* in Germania e sembra che Puccini pensasse a lei per la parte di Liù. Il compositore dice al suo amico che aveva già chiuso amichevolmente con la Ader la quale, dopo le nozze, avrebbe lasciato il teatro (cosa che in realtà non avvenne perché la Ader continuò a cantare unendo al suo il cognome del marito). Il rapporto con la Ader è circondato ancora dal mistero; in effetti la moglie Elvira non ne seppe mai niente e probabilmente Schnabl tentò di tenere il più possibile il segreto e questo spiegherebbe le cancellature e, forse, anche il fatto che questa lettera non faccia parte dell'epistolario milanese [Fig. 2].

Il biglietto di Massenet datato 1895 testimonia un rapporto amichevole anche con questo compositore, che ringrazia il nostro per il dono di una pelle di guanaco, animale all'epoca abbastanza diffuso in Argentina ma sicuramente molto meno reperibile a Parigi.

Di maggiore interesse è la lettera di Richard Strauss, datata Vienna 19/03/1930, in cui il compositore ringrazia Schnabl per il suo interessamento al progetto di una *Strauss Abend* da tenersi a Parigi, da lui attesa fin dal 1914 (ma, come dice lo stesso Strauss, «un compositore tedesco deve essere paziente»); inoltre, nella stessa lettera, lo informa del proposito di Jacques Rouché, il direttore dell'Opéra di Parigi di inserire in un concerto anche la sua *Josephslegende*. Gli parla poi di Maria Jeritza e di una sua eventuale scrittura al Metropolitan di New York, riservando al Soprano ceco un giudizio estremamente positivo su una sua esecuzione di *Salome*.

In conclusione, si sono volute presentare e riprodurre, in questo breve scritto, le sei lettere inviate da importanti compositori del '900 a Riccardo Schnabel oggi conservate nella biblioteca del Conservatorio di musica "F. Morlacchi" di Perugia, a testimonza ulteriore degli stretti rapporti di amicizia del musicofilo con il mondo musicale europeo della prima metà del Novecento.

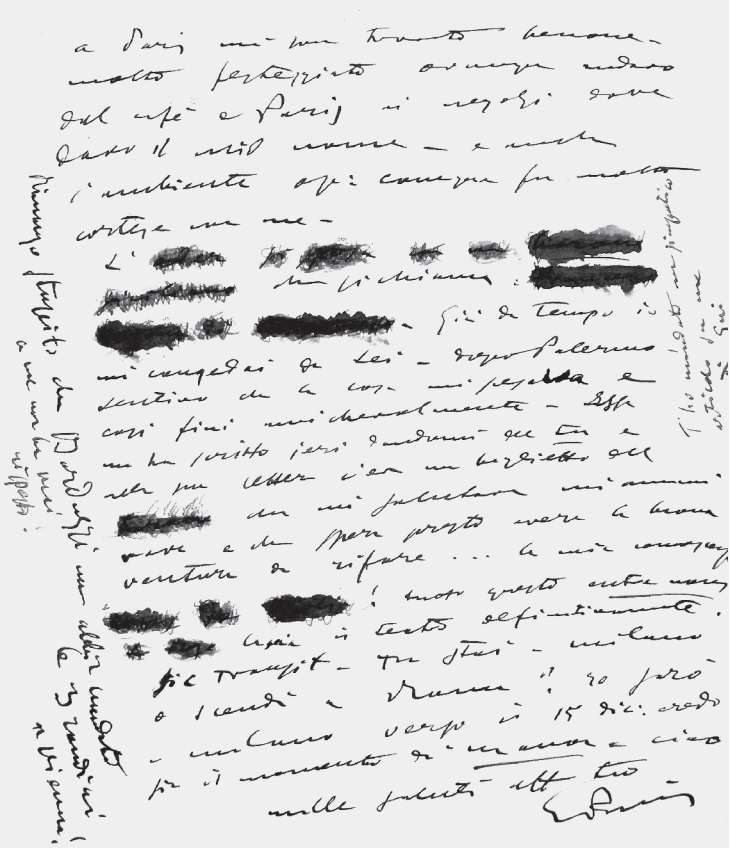

Fig. 2 – Lettera di Giacomo Puccini a Riccardo Schnabl, Viareggio 11 novembre 1922, c.1v (I-PEl, fondo Schnabl).

APPENDICE

Tre lettere a Riccardo Schnabl

1) Jules Massenet a Riccardo Schnabl

En Savoie
en voyage
31 mai /95

Un mot seulement cher monsieur et ami, pour vous dire – malgré ma lettre datée de Paris – que je viens de recevoir la votre datée du 1er octobre 1894!
Je vous ai dit mon bonheur de la peau de "Guanaco" et je vous l'exprime de nouveau en lisant votre charmante lettre.
Merci de tout coeur
Massenet

2) Umberto Giordano a Riccardo Schnabl

Milano 24- [?-1926]
Carissimo
Ti ringrazio delle belle notizie che mi hai dato. E soprattutto sono contento che questo vecchio e decrepito Chenier, che tu non non credevi degno di essere rappresentato a Vienna, ti abbia questa volta convinto. Non ti scrivo tutto ciò con un senso di rancore. Affatto. Ho sempre ammirato in te la sincerità dei tuoi apprezzamenti non turbati neppure dalla intimità della nostra vecchia amicizia. Ed è per questo che tanto ho goduto per le tue parole di ammirazione. Domani parto con Olga per Salsomaggiore Hotel Milan dove mi fermerò 15 giorni. Se non vi fosse questa circostanza sarei partito per Vienna per tre ragioni: Assistere ad una recita di Chenier : Stare in tua compagnia : Conoscere personalmente la Jeritza e poterla convincere a creare Madame sans Gêne. Non credo di illudermi nel pensare che questa mia opera non ha trovato fin'ora la protagonista, e che quando fosse creata da lei l'opera vivrebbe ed essa avrebbe una parte nella quale potrebbe sfoggiare tutte le sue qualità dalla comica alla drammatica. Giurerei che sarebbe uno dei suoi più grandi successi personali. Tu la vedi?? Non puoi parlargliene?? Non puoi finalmente deciderla?? Non deve forse a te la creazione di Fedora? Noi quando ci vedremo? Quando conti di venire qui? Fatti vivo. Il tuo silenzio questa volta è stato più del solito prolungato e non mi spiegavo il perché.
Le amicizie di trent'anni non si sostituiscono facilmente.
Ti abbraccio
tuo
Umberto [Giordano]

3) Pietro Mascagni a Riccardo Schnabl

Napoli, Grand Hotel de Londres
11. 11. 1906
Caro Riccardo,
dopo il tuo telegramma del 7 corr., ho atteso qualche altra notizia su De Zerbi, col quale eravamo rimasti d'accordo che io avrei ricevuto notizie più precise di quelle che Giacomo mi poté dare.
Non avendo avuto niente, mi decido a rispondere al tuo telegramma, osservando che io so poco o nulla dell'affare che si dovrebbe stipulare; e soprattutto ignoro le persone che sono alla testa di questa progettata impresa; per ciò mi trovo nella impossibilità di dare una risposta qualsiasi.
Capirai che, anche per le condizioni, l'affare non si presenta come una cosa eccezionale: è saputo e risaputo che ho già rifiutato tre volte una scrittura di 100mila franchi al mese per l'America del Sud; ed è facile comprendere che, se ho rifiutato, non è stato certamente per la cifra, ma semplicemente perché non vedevo chiaro nell'affare. Il che viene a stabilire che io posso accettare anche una cifra inferiore alle 100mila mensili, purché la cosa di presenti solida e sicura.
Nel caso attuale, oltre la cifra piccola, abbiamo il buio profondo intorno all'affare; ed è naturale che, per il momento, io non possa dare alcuna risposta. Ne convieni?…
Se vedi Giacomo, digli francamente il mio pensiero. Io attendo. Resto a Napoli fino al 21. Cosa vuoi?… Qui c'è il finimondo: una baraonda mai veduta: alle ultime prove di Amica si è saputo che mancava il vestiario e gli attrezzi. Abbiamo dovuto rimediare ed andremo in scena giovedì prossimo 15.
Non ne posso più: ho passato due settimane d'inferno. Almeno l'esito riuscisse come desidero! Ma ho una grande paura: la piazza di Napoli è sciupata: qui bisogna spendere per avere i

successi; ed io non spendo. E non ho con me nessun editore che mi aiuti; anzi i rappresentanti delle case editrici italiane lavorano a più non posso perché Amica caschi per non più rialzarsi. A me resta un barlume di fede nel pubblico napolitano. E' troppo poco, lo so; ma è l'unico filo che mi lega ancora a questa esecuzione Sancarliana. Se si rompesse questo filo, non avrei più ragione di restare qui a passare tanti guai.
Abbiti tanti saluti affettuosi dal tuo
P. Mascagni

4) Lettera di Ottorino Respighi a Riccardo Schnabl, Messina, 18 settembre 1924.

Messina
Villa Pace
18.VII.924
Caro Schnabel,
Ricevo soltanto oggi la tua gradita lettera e mi affretto a risponderti per chiederti l'indirizzo della signora alla quale tu vuoi fare cantare le mie liriche perché io possa fargliele spedire direttamente dall'editore stesso.
Leggo con piacere che hai parlato con Schalk del mio Belfagor e vorrei che tu mi aiutassi presso di lui, affinché l'opera potesse essere data in quel meraviglioso teatro di Vienna. Ho scritto a Schalk qualche tempo fa annunciandogli la prossima edizione dell'opera in tedesco. Belfagor si darà a Roma in inverno, a Udine, ad Amburgo in febbraio e sono in trattative per Düsseldorf. A Vienna sarebbe proprio il punto culminante!
Conto molto sulla tua amicizia per persuadere Schalk ad entrare in relazione col Diavolo!
Aspetto l'indirizzo al più presto possibile.
Io e mia moglie ti mandiamo i saluti più cordiali e ti preghiamo di farne parte agli Schalk che ricordiamo sempre con tanto affetto e simpatia.
Ottorino Respighi

5) Lettera di Giacomo Puccini a Riccardo Schnabl, Viareggio, 11 febbraio 1922

Viareggio
via Buonarroti
11. II. 22
Caro Riccardo
di ritorno ieri da Paris. Non ti ho costì scritto perché non sapevo dove- mandai 2 bei posti per la premiere alla sig. Strauss non alla Generale perché arrivai e tutto il teatro era preso dai due autori e editori francesi delle due altre opere a vero dire scocciantissime.
Schicchi bene – un esecuzione salvo Marcoux poco affiatata e colorita – però insomma andò benissimo – e anche la stampa fu benone – alcun benissimo come Schneider del Gaulois. Messager sorvolò e ne uscì con 4 fredde parole – ma lui è ammalato di fegato. Io andrò un po' a Roma per la commisione e poi subito a Cisterna presso Terracina.
[verso] [Laterale] Rimango stupito che Barduzzi non abbia mandato le 3 rondini a Vienna a me non ha mai risposto
[Laterale] Ti ho mandato un simpatico articolo su me di Gui
[In alto] a Paris mi sono trovato benone, molto festeggiato ovunque andavo dal Cafè a Paris ai negozi dove davo il mio nome. E anche l'ambiente op[eristico] comunque fu molto cortese con me.
L'Ader si sposa con un barone siciliano che si chiama : Francesco Trigona di Calvaruso. Già da tempo io mi congedai da lei – dopo Palermo – sentivo che la cosa mi pesava e così finì

amichevolmente. Essa mi ha scritto ieri dandomi del tu e nella sua lettera c'era un biglietto del Barone che mi salutava mi ammirava e che spera presto avere la buona ventura di rifare … la mia conoscenza. [Credo] sia felice! E tutto questo entre nous. Si sposa e lascia il teatro definitivamente. Sic transit – tu stai a Milano o scendi a Roma? Io sarò a Milano verso il 15 dic. credo per il momento di Manon ciao mille saluti
aff. Tuo
G Puccini

6) Lettera di Richard Strauss a Riccardo Schnabl, Wien, 19 marzo 1930

Wien 19.3.30.
Lieber Freund!
Danke Ihnen herzlich für die angenehme Nachricht: hoffentlich bewahrheitet sie sich definitiv! Die Absicht besteht seit 1914! Ja, ja, ein deutscher Componist muss warten können. Jedenfalls freue ich mich ausserordentlich über Rouchés Entschluss. Wenn er ganze Arbeit machen will, so soll er doch, um den StraussAbend aufzufüllen die sehr zugkräftige Josefslegende dazu geben, dasselbe, was ich gestern Frau Jeritza geraten habe, als sie mir erzählte, dass Gatticasazza [sic] zögere, mit ihr die Elektra zu geben, da Jeritza für einen Akt zu teuer und zu schade sei. Jeritza war von dem Gedanken begeistert, nach der anstregenden Elektra die stumme Frau Potiphar zu wissen. Sie hat letzten Sonntag eine grandiose Salome gegeben mit Premierenerfolg! Komm Sie wieder einmal nach Wien? Einstweilen schöner Dank u. herzliche Grüsse
Ihres aufrichtig ergebenen
Richard Strauss

Finito di stampare nel mese di dicembre 2018
presso Seristampa (Palermo) per conto di
IAML Italia Associazione Italiana delle Biblioteche,
Archivi e Centri di documentazione musicali

L'Italia e la *International Association of Music Libraries, Archives and Documentation Centres* (IAML) condividono una lunga e proficua tradizione di collaborazione: la fondazione della IAML venne deliberata a Firenze nel 1949 e diverse conferenze annuali dell'associazione internazionale si sono svolte in Italia: a Milano nel 1963, a Bologna nel 1972, a Como nel 1984, a Perugia nel 1996 e a Napoli nel 2008.

Nel 2016 questo importante appuntamento internazionale si è svolto per la prima volta a Roma, grazie alla stretta cooperazione fra la IAML Italia e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, presso l'Auditorium Parco della Musica, dal 3 all'8 luglio 2016.

La presenza di trenta bibliotecari musicali (il doppio rispetto al convegno IAML di Perugia del 1996), tra gli oltre 120 relatori provenienti da tutto il mondo, è apparsa come una conferma della costante, effettiva crescita della professione in Italia.

Questo volume nasce dal desiderio di far conoscere a un pubblico più ampio l'impegno con cui la comunità italiana di bibliotecari, enti e studiosi ha presentato i propri risultati di lavoro e di ricerca sul patrimonio musicale italiano in ambito professionale internazionale.

ISBN 978-88-943024-0-0

9 788894 302400

EURO 32,00